

AVELLINO – Ha fatto registrare una buona partecipazione di pubblico l'iniziativa promossa dal circolo del Pd "Vittorio Foa", presso il circolo della stampa di Avellino, sulla proposta di una fondazione per gestire i luoghi della cultura della città.

Il dirigente dei giovani democratici Carmine Schettino ha coordinato l'iniziativa invitando l'amministrazione a recuperare lo spirito del progetto integrato città di Avellino. Ed è proprio sull'esigenza di fare rete tra le strutture recuperate con i fondi europei e sul ruolo del Teatro Carlo Gesualdo, che deve puntare sempre più sulla produzione, sperimentazione e formazione, e sulle ambizioni di centro del cinema di qualità per l'ex Eliseo che si è soffermato Generoso Picone. Generoso Bruno, del circolo Foa, ha specificato che solo una fondazione potrebbe garantire un futuro ai beni culturali cittadini con il Comune, la Regione, la Provincia, la Camera di Commercio, l'Unione industriali, banche, privati, Università, associazioni culturali con una storia sul territorio.

Luca Cipriano, presidente del Carlo Gesualdo, rivendicando il ruolo di grande teatro italiano per il Massimo di Piazza Castello, ha lamentato la scarsezza di risorse investite negli ultimi anni per la cultura, auspicando una forte specializzazione per i vari contenitori recuperati con i fondi europei ed il ricorso ad esperienze e professionalità di livello nazionale.

Paolo Ricci, presidente dell'Accademia delle Belle arti di Napoli, auspicando un nuovo ruolo da parte della politica per la programmazione e la promozione in campo culturale e turistico, minato dalla scarsezza di risorse, ha denunciato il micidiale vuoto di idee per il futuro di Avellino.

Teresa Mele, nel suo impegno da assessore alla Cultura, si sta spendendo per l'Eliseo cercando di attuare le destinazioni previste dalla delibera 80 dell’amministrazione comunale.

Infine Antonio Gengaro ha concluso affermando che dopo aver recuperato con il Pica gran parte degli edifici storici del capoluogo oggi la sfida è organizzare la loro gestione. Una fondazione di partecipazione con enti, associazioni, privati può essere un modo efficiente e moderno per non tradire lo spirito della città giardino e del sapere tanto cara a Tonino Di Nunno.

Presenti numerosi consiglieri comunali e i parlamentari Valentina Paris e Giancarlo Giordano.

{gallery}fondazionecultura{/gallery}